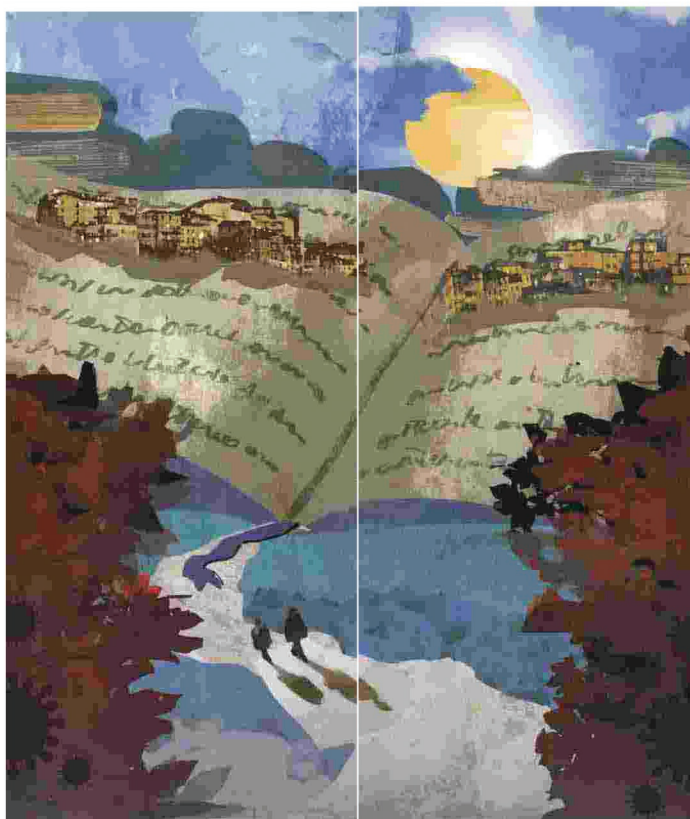


CHE COSA REGALARE

I consigli delle firme del "Fatto" sui libri strenna per il Natale

▶ A PAG. 18 - 19



IN LIBRERIA

Dalla scienza ai classici, qualche idea di lettura (e regalo) per le feste

Le Strenne per ripararsi dal lungo "inverno del nostro scontento"

Romanzi, saggi, piccoli racconti, autobiografie, storie, sorprese, riscoperte, forme di riflessione su chi siamo, chi eravamo, chi vorremmo diventare. O quantomeno tornare a essere. Un modo vario per "ascoltare le storie, anche quelle senza lieto fine, è una sorta di catarsi, un modo per elaborare qualunque situa-

zione", sostiene Antonio Manzini. O semplicemente per indagare sulla vita.

Anche - o soprattutto - quella attuale.

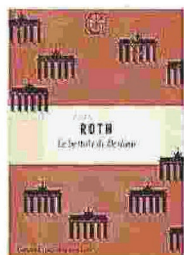
E se è vero, come ha sostenuto Pino Corrias sul nostro giornale, che "gli italiani hanno letto poco durante il *lockdown* di marzo perché stavano vivendo

in prima persona un grande romanzo", allora questi consigli potrebbero allontanare per qualche attimo la testa dalla quotidiana "lettura".

Questi sono i consigli del *Fatto Quotidiano*, e a tutti auguriamo buone feste e buona lettura. Insieme a noi.

SILVIA TRUZZI LE BETTOLE DI ROTH, TRA GIOCO E TRAGEDIA A BERLINO

LASTORIA

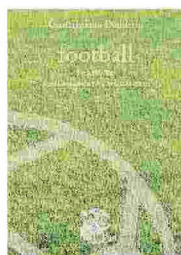


» **Le bettole di Berlino**
 Joseph Roth
 Pagine: 96
 Prezzo: 4,90 €
 Editore: Garzanti

Lo sapete che “la sabbia è stata inventata dal buon Dio apposta per i bambini”? I piccoli “spalano la sabbia da un posto mettendola in un secchiello, la trascinano in un altro posto e la rovesciano. Poi arrivano altri bambini che riportano il cumulo di sabbia da dove veniva”. Questa è, semplicemente, la vita e si compie “nella saggia inconsapevolezza del gioco”. Lo annota Joseph Roth in un passo de *Le bettole di Berlino*, passeggiate letterarie che sono corrispondenze giornalistiche uscite tra gli Anni 20 e 30 del 900, firmate dal papà del *Santo bevitore* e pubblicate da Garzanti in una collana preziosa, i Piccoli grandi libri (in catalogo anche lo *Statuto dei lavoratori*, mai come oggi da mandare a memoria). Weimar è un’illusione, Berlino trattiene il fiato in bilico tra due catastrofi: “È una città giovane e sfortunata, ma probabilmente una città del futuro”.

FABRIZIO D'ESPOSITO DIEGO E PABLITO LA VITA È UNA METAFORA DEL CALCIO

IN CAMPO

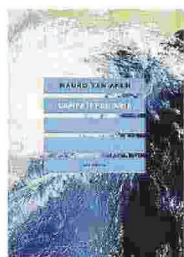


» **football**
 Giancristiano Desiderio
 Pagine: 135
 Prezzo: 15€
 Editore: liberilibri

Questo orrifico duemilaventi è pure l’anno del transito alla gloria imperitura di Diego Armando Maradona e Paolo Rossi. L’elaborazione universale del lutto per la loro morte è la conferma, ancora una volta, che “il calcio è una metafora della vita” come sentenziò Jean-Paul Sartre, alla faccia di quegli imbecilli snob che riducono il gioco più bello del mondo a una faccenda tra ventidue ragazzi in mutande. In *football. Trattato sulla libertà del calcio*, Giancristiano Desiderio, filosofo e giornalista, riprende la traccia sartriana per ribaltarla e dimostrare piuttosto che il calcio è un modello cognitivo, che permette quindi di conoscere la vita. Così la vita è metafora del calcio come già annotò Sergio Givone, altro pensatore. E i cinque elementi che coniugano pensiero e azione sono: tiro, colpo di testa, dribbling, passaggio, arresto. Da conservare con cura.

MASSIMO FINI L'UOMO: UN ATTORE AMBIENTALE (CHE RECITA MALISSIMO)

ECOLOGIA

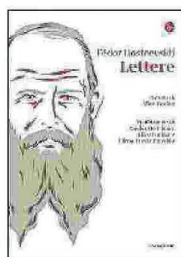


» **Campati per aria**
 Mauro Van Aken
 Pagine: 272
 Prezzo: 18 €
 Editore: Elèuthera

In *Campati per aria* Mauro Van Aken, docente di Antropologia Culturale alla Bicocca di Milano, affronta il tema dell’ecologia inteso in senso molto lato: “La nozione di natura è profondamente in crisi perché essa stessa ci disorienta, in quanto non ci permette di capire le dinamiche e le relazioni in cui siamo immersi con così numerosi attori ambientali”. Fra questi attori c’è, ovviamente, l’uomo. Van Aken quindi affronta il problema non in senso strettamente ecologico, ma vedendone le implicazioni culturali, economiche, politiche e, ciò che è a mio avviso più importante, anche esistenziali, cioè mette sotto la lente le fratture che la moderna economia e la moderna tecnologia provocano nei rapporti interpersonali e, alla fine, all’interno di ciascuno di noi.

CAMILLA TAGLIABUE DOSTOEVSKIJ, QUANTE MEMORIE DAL SOTTOSCALA

DI SPIRITO



» **Lettere**
 Fëdor Dostoevskij
 Pagine: 1.372
 Prezzo: 75 €
 Editore: Il Saggiatore

“Ho un progetto: diventare pazzo”. E lo diventerà, tra le altre cose: ridicolo, cattivo, idiota, giocatore, demonio. Nonché uno dei più grandi romanzieri di sempre: Fëdor Dostoevskij. Le sue *Lettere*, perlopiù inedite, sono appena uscite in un’opera monumentale curata da Alice Farina: il flusso d’incoscienza di un “teatrante” (© Nabokov), sospeso tra cielo e terra, spirito e carne, e con un coltello piantato nel cuore. Al di là della caratura letteraria, queste missive – a parenti, amici, moglie... – rivelano totem e tabù di un ossesso: i fantasmi di carta, la fame, Dio e le malattie; ce ne ha sempre una. Interessato ai soldi e alla censura, qui Dostoevskij si rivela nella sua fragilità d’uomo, rassicurandoci. Sono memorie dal sottoscala che hanno mole karamazoviana, ma meno trama: da piluccare qua e là, a piccoli dosi; il genio è di per sé sostanzioso.